

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXV (nuova serie) n° 5 - 5 Maggio dell'anno 2015
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



PRESENTATO GNIRIVO pag. 3



NUOVO FRATE CAPPUCCINO pag. 5



MALETTA EMIGRAZIONE pagg. 1 e 8



IN CORSA NEL CENTRO STORICO pag. 9

Gli elettori iscritti nelle liste elettorali sono 19.727 (più 13 stranieri)

Votare è un diritto-dovere!

Ma ad esercitare questo dovere solitamente non saranno più di 12.500

Un popolo silenzioso di 19.727 elettori potrebbe ipoteticamente recarsi alle urne, il 31 maggio prossimo nei 24 seggi elettorali cittadini, per eleggere il nuovo sindaco della città, a conclusione di una legislatura chiu-

sa in anticipo per bene due volte consecutive, dopo aver mandato alla guida del paese un esponente del centro destra, Antonio Barile, che per la prima volta nella storia locale aveva sbaragliato le forze di sinistra, rivoluzionando la toponomastica politica. Anche in questa tornata elettorale le donne sono di più degli uomini e cioè 9.992 contro i 9.735 maschi. Ma ad esercitare questo dovere non saranno più di 12.500 elettori, considerato che molti sono all'estero e non hanno interessi elettoralistici. La novità di questa tornata elettorale è rappresentata da 13 stranieri che hanno chiesto di votare (e ne hanno diritto) avendo conseguito la cittadinanza italiana da diversi anni. Il più giovane elettorale è Luca Spadafora nato il 28 maggio 1997, mentre il più anziano è Salvatore Belcastro nato il 18 aprile 1911. Dall'ottobre 2014 ad amministrare il

grosso comune silano è giunto da Foggia il vice prefetto dott. Sergio Mazzia che rimarrà in carica fino al 31 maggio 2015, salvo ballottaggio. Recarsi alle urne è una conquista della democrazia, perciò ogni cittadino ha il diritto-dovere di mettersi in fila per esprimere nel segreto dell'urna la propria scelta nell'interesse del proprio paese. ■

(Partiti e candidati alle pagg. 6 e 7)

L'editoriale

Se non si blocca l'emigrazione il paese andrà a ramengo

Se non si blocca l'emorragia dell'emigrazione, il paese andrà a ramengo. Troppi giovani, appena laureati o diplomati, si fanno la valigia e vanno a cercare lavoro oltre Roma. E' un fenomeno preoccupante per la nostra comunità, che sta subendo un tipo di emigrazione ancora più devastante di quella che ha visto i loro nonni partire negli anni '60. Quelli partivano ma speravano di ritornare al loro paese nativo, tant'è che hanno costruito case e poi case, abitate oggi in minima parte. I giovani che partono ora difficilmente torneranno, perché andranno ad abitare una città italiana dove si parla la loro lingua e dove gli usi e i costumi sono pressappoco come i nostri e di conseguenza le mogli e i figli si inseriscono a pieno titolo nella città di accoglienza. Sapete quanti sangiovesi abitano a Bologna e provincia? Ne abbiamo contato 127. Ma altrettanti saranno a Firenze, a Milano o a Torino. Provate a chiedere ad un bambino figlio di una di queste coppie di origine sangiovese dove si trova Cosenza o San Giovanni in Fiore? Al massimo diranno che è il paese di papà. Se questo può bastare viva l'Italia. ■



a pag. 3
Così giovane, così promettente

a pagg. 6-7



Candidati a Sindaco

a pag. 4



Barile: "Tornerò in politica!"



www.mediocrati.it

a pag. 8



L'aeroporto non chiuderà

a pag. 10



Rieletta nel CdA della BCC

e, ancora...

Gli Acquaraggia celebrano Bob Dylan a pag. 3

I giovani tornano alla terra a pag. 4

Stella Cometa compie 10 anni a pag. 5

La Via Crucis dei Cappuccini a pag. 12

Verso le elezioni del 31 maggio

Quattro punti di programma

Ospedale, Abbazia, Lorica e Igiene pubblica



Scuola elementare "Zappa"

Domenica 31 maggio l'elettorato sangiovese si recherà alle urne per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale chiamati a reggere le sorti del paese nel prossimo quinquennio. Auguriamo l'assenza della febbre di astensionismo e una massiccia partecipazione al voto. Per come sancito dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, ogni candidato a sindaco, oltre alla lista o alle liste chiamate a sostenerlo, dovrà presentare anche il programma amministrativo che intende realizzare nel corso del mandato. In attesa di poter consultare i programmi e sicuri che comprenderanno tutte le tematiche più importanti per un buon governo del paese, limitiamo le nostre considerazioni solo su alcuni punti specifici come ospedale, abbazia, Lorica e igiene pubblica, che saranno certamente tra i temi più caldi della campagna elettorale e della proposta politica. Senza perderci in inutili geremiadi, dobbiamo prendere atto che da qualche anno il nostro presidio ospedaliero non è più quello che la gente ha conosciuto nel passato, ma che, in seguito al piano di rientro dal debito sanitario predisposto dalla Regione Calabria, "trovandosi in zona considerata geograficamente e meteorologicamente ostili e disagiate", è stato classificato come "ospedale di montagna". Questa classificazione è stata mantenuta anche

nel recente documento di organizzazione della rete ospedaliera predisposto dal Commissario *ad acta* della sanità calabrese [Decreto n. 9 del 2 aprile 2015], che per questi presidi preve-

de "un'attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto attività di medicina interna, di chirurgia generale ridotta". E' prevista anche la presenza di un servizio di oncologia funzionalmente integrato con lo *spoke* di riferimento e di un'emoteca. Senza, pertanto, perdersi in progetti al momento difficilmente realizzabili, sarebbe opportuno lavorare per il buon funzionamento di questi servizi, del potenziamento di quelli di diagnostica e di analisi e soprattutto di un potenziamento della chirurgia generale con la presenza di tutto il personale medico previsto e convenzioni con chirurghi e specialisti di altri ospedali, che possano garantire in giorni prestabiliti interventi non molto impegnativi come appendici, problemi dermatologici, cataratte e altro ancora. Tutto questo, però, potrebbe forse portare a riconsiderare la ripresa dei nostri "legami" con l'ospedale di Crotone e con i paesi dell'alto Marchesato, anche per una migliore e più redditizia

gestione del distretto sanitario. Altri temi "caldi" dovranno essere il complesso abbaziale, Lorica e l'igiene pubblica. Sull'Abbazia Fiorentina che, come ormai è unanimemente riconosciuto, costituisce il documento d'identità del paese e per la sua storia e architettura il più importante bene di richiamo turistico, è necessario che si faccia in tempi brevi chiarezza, cercando di dirimere e chiudere la *querelle* sorta tra Comune, Curia diocesana di Cosenza e ex Casa di Riposo e predisponendo un progetto [da finanziare con fondi europei] per il suo "totale" recupero, restauro e riutilizzo. Per Lorica, perla sul Lago Arvo e sede del Parco Nazionale della Sila, oltre alle comuni problematiche gestionali, l'impegno deve essere mirato a tagliare i lacci e laccioli che impediscono la realizzazione della cabinovia, portare a termine e in funzione le strutture realizzate per il canottaggio sul lago, rilanciare e modernizzare le strutture del camping [fino a qualche decennio fa era uno dei più grandi, belli ed efficienti del Meridione] e, a livello istituzionale, aggiornare lo statuto del Consorzio e aprirlo anche ai comuni di Serra Pedace, Aprigliano e qualche altro. Per quanto riguarda, infine, l'igiene pubblica, basterebbe cominciare con il rendere più pulite e attraenti le strade, lavare e abbellire i marciapiedi, dare l'avvio alla raccolta differenziata. Non sono problemi immani, richiedono solo un po' di dedizione e impegno. (g.g.) ■



Corsivo di Saverio Basile

Incredibile ma vero

In questi giorni di tardiva primavera abbiamo visto all'opera sulle strade cittadine donne e uomini di Sial e Cooperative impegnati a pulire il paese con tanto di scopa e paletta di plastica magari portate da casa. Raccoglievano sabbia, pietrisco e bricioli di catrame accumulate nelle cunette, ma soprattutto fuoriuscite dal solco di posa della fibra ottica, ancora non chiuso. E fin qui nulla da dire. Quando una persona lavora tanto di cappello (direbbe Totò, grande maestro di vita e di pensiero!) Ma ahimè qualcuno ci ha fatto notare che quel materiale raccolto a bizzeffe veniva buttato nei cassonetti della spazzatura e così per diversi giorni abbiamo mandato in discarica quintali di materiale inerte che non aveva nulla a che fare con la monnezza, pagando, ovviamente con i nostri soldi, i salati costi del trasporto e per lo smaltimento di rifiuti che potevano essere invece utilizzati diversamente e gratuitamente. Ancora una volta torniamo a ribadire un concetto che è sotto gli occhi di tutti: abbiamo risorse umane per mettere a lucido ogni giorno il paese, ma non siamo in grado di dirigere tanta gente, né tantomeno di affidargli compiti prettamente istituzionali. E così la popolazione guarda con rabbia tanti lavoratori male utilizzati, ma anche i responsabili preposti a guidare quella gente, che non sono all'altezza dei compiti chiamati ad assolvere. ■

Lettere



Ripristinare l'Acquedotto Badiale?

Siamo un gruppo di proprietari di orti ubicati tra il Timpone e la Cona, che vorrebbe mettere in produzione questi pezzetti di terra coltivandoli ad ortaggi. Attività che in passato i nostri genitori hanno fatto con eccellenti risultati, lavorando e valorizzando la terra che non può essere abbandonata specie se in grado di produrre. Ma per fare ciò bisogna ripristinare il cosiddetto Acquedotto Badiale che porta l'acqua da Bonolegno fino al Ponte della Cona. Ogni anno ci siamo recati dal sindaco pro-tempore per cercare una mediazione con l'Afor e con altri enti che dispongono di personale a iosa per la pulitura del canale. Qualche volta siamo riusciti nell'intento, ma più delle volte abbiamo fatto cilecca. Ora che al Comune c'è un commissario, che non conosce queste problematiche, non ci proviamo neanche. Preferiamo utilizzare il vostro giornale, con la speranza di trovare persone sensibili verso questa tematica. L'acqua attualmente arriva fino all'altezza del tombino di via S. Foglia, incrocio con via S. Rota; poi si disperde e non si riesce a capire dove va a finire. Arriverà certamente al mare, ma senza aver prima irrigato i nostri orti, che rimangono non coltivati e l'erba vi cresce abbondantemente tanto da creare una giungla, spesso ricettacolo di animali di ogni razza.

Firmato da undici cittadini

Il problema dell'Acquedotto Badiale si pone ogni anno e non è di facile risoluzione perché, da un'indagine da noi condotta, risulta che nel perimetro urbano del paese, nel corso degli anni, il suo percorso è stato in più punti interrotto a causa della costruzione abusiva di fabbricati che non hanno tenuto conto del "letto dell'acquaru". Ma c'è di più! Molte fogne di abitazioni non collegate alla condotta fognaria principale, costruita agli inizi degli anni '60 dall'Impresa Magri, sono rimaste intrappolate nel canale costituendo di fatto autentici "pozzi neri" con scolo nel canale dell'ex Acquedotto Badiale. Da qui la maggior parte delle griglie di scolo delle acque piovane disseminate lungo via Roma che sono state chiuse abusivamente dai cittadini con sabbia o addirittura con cemento per non sentire cattivi odori. A queste condizioni riteniamo difficile la soluzione invocata dai nostri lettori che vorrebbero tornare a coltivare i loro orti a sud di via Roma. Tranne che non si voglia fare un'opera di bonifica che impegnerebbe risorse economiche, in questo momento non certamente disponibili.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Lorica, altro che perla della Sila

Mi fanno ridere quanti attualmente scrivono, che Lorica è la "perla della Sila". Da due anni, questa splendida località che si affaccia sullo specchio d'acqua dell'Arvo, non vede un solo turista d'inverno. Perché l'impianto di risalita non è stato adeguato alla normativa europea, nonostante gli incentivi disponibili "sulla carta". E così gli sciatori si spostano sul versante di Camigliatello e qui soggiornano per la "settimana bianca". Io non sono in grado di sapere di chi è la colpa di tanto sfacelo, ma ricordo tempi non lontani, quando l'indimenticabile D. Mario Cosentini, titolare del Grand'Hotel Lorica e la *pasionaria* Rita Pisano, sindaco di Pedace e animatrice degli "Incontri Silani" riuscivano a richiamare in questo villaggio personalità del mondo politico e culturale italiano in tutti i periodi dell'anno. Sicché Lorica veniva considerata veramente "la perla della Sila" facendo concorrenza a Camigliatello e Villaggio Mancuso, soprattutto per la sua bellezza selvaggia e per quel lago che è tutt'uno con l'agglomerato urbano della località. Così proseguendo Lorica è destinata ad una magra sopravvivenza.

Battista Girimonte

Ci siamo anche noi tra quelli che sostengono che "Lorica è la perla della Sila", perché siamo convinti che la località in questione, sia veramente una delle più belle località dell'Altopiano Silano. Probabilmente mancano personaggi della portata di D. Mario Cosentini e di Rita Pisano, che non si stancavano mai di andare a bussare alla porta degli amministratori locali e dei deputati calabresi, per chiedere sempre maggiore attenzione verso questo villaggio. Se l'Opera Sila vi ha costruito un impianto di risalita oltre ad un albergo-ristorante e tiene tuttora aperto un camping di qualità; se l'Enam vi ha realizzato una struttura ricettiva per i maestri; se la Curia arcivescovile vi ha creato la "Casa dell'artista" nell'annessa parrocchia di San Francesco alla Verna; se l'Acì vi aveva realizzato l'Autostello, vuol dire che credevano nello sviluppo turistico della zona. Peccato che poi andati via i Misasi e gli Antoniozzi, (due famiglie che hanno dato al governo repubblicano ministri) la cosa è finita come è finita e Lorica è rimasta sempre più povera di uomini e di strutture. Ora bisogna che gli imprenditori si sostituiscano a quei personaggi che non ci sono più per tentare di salvare il salvabile, perché Lorica checché ne pensa il lettore Girimonte rimane sempre la "perla della Sila".

iC

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673

STAMPA:

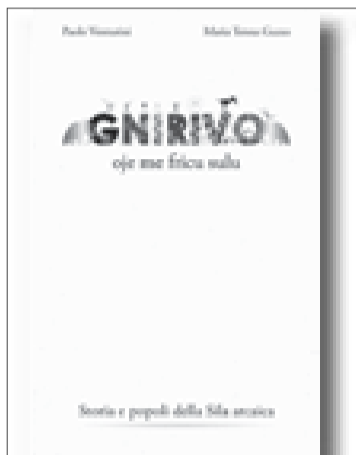
GRAFICA FLORENS
Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

Un libro scritto a quattro mani da Paolo Venturini e Maria Teresa Guzzo

Gnirivo

Storia e popoli della Sila arcaica

di Luigi Basile



Copertina del libro



Paolo Venturini e Maria Teresa Guzzo

Prendendo a prestito quanto scritto dal direttore di questo giornale, nella prefazione al libro di **Paolo Venturini** e **Maria Teresa Guzzo**, dal titolo “*Gnirivo – oje me fricu sulu*” (Pubblisfera edizioni, euro 10), confermiamo che si tratta di “un libro di storia locale insolito”, perché ambientato in ere che la storiografia ufficiale non ritiene di dover collocare sull’Altopiano della Sila, popoli e gente giunti ancor prima di Gioacchino da Fiore che, invece, approdò nei pressi di Jure Vetere agli inizi del 1200 d.C., dove costruì il suo primo protocenobio. Tuttavia troviamo il lavoro di questi due giovani studiosi molto interessante, perché utilizzando una grossa dose di ironia, sono riusciti a selezionare, i diversi insediamenti umani che prima del Medioevo avrebbero popolato queste nostre contrade, fornendo nomi e caratteristiche etniche che avrebbero dato luogo ai soprannomi assunti: (*Ciotali, Catillazzi, Afanti*, tanto per fare qualche esempio). Caratteristiche umane ben precise, dunque, che tuttora sono presenti nella comunità sangiovese. Sicché i successori dei *Pamozzi*, dei *Ciambrilli*, dei *Pisafierri*, degli *Sgualciati*, dei *Vantuopoli*, dei *Tignusi*, dei *Tummapini*, delle *Ciotefricate* e delle *Ropafine* possono contare oggi su elementi essenziali per l’elaborazione dei rispettivi alberi genealogici di cui ormai nessuno sa farne più a meno. “Il lavoro di Paolo Venturini e Maria Teresa Guzzo – ha sottolineato l’antropologo **Mauro Francesco Minervini** dell’Università della Calabria – ci consente di riscoprire la storia di questa Comunità,

indipendentemente dal discorrere fantasioso del testo oggi in esame. I toponimi ma anche i soprannomi sono sopravvissuti nei secoli, segno di una continuità che non è stata mai interrotta”. E la prova di quanto affermato è che nella *Vineria* di **Enzo Mancina**, dove il libro “*Gnirivo – oje me fricu sulu*” è stato presentato ad un pubblico attento e divertito, ognuno dei presenti ha cercato la propria collocazione in quell’alveo di nomignoli e contrade, quasi felici di aver trovato finalmente le radici della propria famiglia. La serata ha avuto inizio con l’introduzione

dell’avv. **Francesco Caputo**, il quale ha sottolineato che “gli autori attraverso un percorso originale e fantasioso sono riusciti a ricostruire la storia, la geografia e la cultura locale” seguita dagli interventi di **Saverio Basile**, Mauro Francesco Minervini e degli stessi autori, il tutto intercalato dalla lettura di alcuni brani tratti dal libro, letti dall’attore **Mirko Iaquina**, accompagnato dalla musica del maestro **Giuseppe Federico**, (flauto traverso). Infine, agli intervenuti è stata data la possibilità di brindare con un ottimo rosato di una nota cantina calabrese. ■

Mattia Barberio entrerà nel Corpo di ballo della Scala

Così giovane, così promettente

A giugno chiuse le scuole partirà per Milano

di Mario Orsini



Mattia Barberio 11 anni (nella foto), sta per entrare nel Corpo di ballo della Scala di Milano, il teatro più famoso d’Italia. Il ragazzo ha superato tutte le selezioni e così a giugno, una volta chiuse le scuole, inizierà questa sua emozionante avventura, in terra lombarda. Mattia ha studiato presso la Scuola “Pianeta in Danza” di San Giovanni in Fiore, sotto la direzione artistica di **Pietro Valente**, ballerino del “Teatro Massimo” di Palermo e del “Teatro dell’Opera” di Roma. Dotato di un talento naturale, questo giovane e promettente artista, è stato curato e “forgiato” dalla pazienza della sua insegnante **Mariuccia De Simone**, che ne ha seguito giorno dopo giorno la preparazione. Una notizia del genere non può che rallegrare tutta la comunità sangiovese che per la prima volta, nella sua storia, è riuscita ad esprimere una potenzialità in un campo alquanto difficile. Auguri anche ai genitori che dovranno sobbarcarsi in sacrifici di non poco conto. ■

Selezionati i finalisti del Premio Caccuri 2015



La Commissione del “Premio Caccuri 2015” ha selezionato **Li** finalisti (sezione saggistica) che concorreranno dal 8 al 10 agosto prossimi alla quarta edizione del Premio Letterario Caccuri, il prestigioso contest di saggistica, ormai una data attesissima nell’estate culturale calabrese e non. Le tre opere selezionate sono, come in ogni edizione, di grande valore. Si tratta de “*Il potere delle donne*” di **Maria Latella** (edito da Feltrinelli), “*Ricordati di vivere*” di **Claudio Martelli** (edito da Bompiani), e “*Non è tempo per noi*” di **Andrea Scanzi** (edito da Rizzoli). Il 10 di agosto verrà reso noto il nome del vincitore, in base al verdetto di voto pronunciato dalle due giurie, una “tecnica” nazionale e una popolare (quest’ultima costituita dai membri dell’Accademia dei Caccuriani, associazione culturale no profit che sostiene il Premio Caccuri. Il vincitore, oltre al primo premio in danaro, si aggiudicherà anche l’ormai famoso trofeo dal maestro orafo **Michele Affidato**: la Torre d’argento. ■

Gli Acquaraggia celebrano Bob Dylan

Una settimana dedicata a **Bob Dylan** e alla musica popolare americana dal 24 al 31 maggio. E’ promossa a Firenze dal Gruppo *Acquaraggia*, la storica band che ha come mente, anima e voce il sangiovese **Giuseppe Oliverio** (alias *Gigante*).



Una serie di eventi caratterizzeranno le celebrazioni con concerti, dibattiti, conferenze, approfondimenti, mostre e reading, a partire da una mostra-concorso sulle arti figurative, un concorso di poesia e poi tantissima musica che l’estroso Gruppo propone ai giovani di Firenze (Piazzale Michelangelo, Teatro del Borgo, Hard Rock Café e Libreria Claudiana), oltre a Pistoia, San Gimignano, Empoli e Settignano. Attivi sin dagli anni ottanta e con alle spalle una solida discografia, gli *Acquaraggia*, rock band “cult” calabro-toscana, si è ritagliata un proprio spazio nel variegato mondo della musica rock. ■

LUIGIANE
Bad & Breakfast

PRENOTA IL TUO SOGGIORNO alle **TERME LUIGIANE**.
PENSIONE COMPLETA a partire da

€ 35,00

CONTRADA PANTANA 14, 87020 GUARDIA P.SE/ACQUAPPESA (CS)
Tel: 0982 94276
Mob: 349 1740540

L'ex sindaco prenderà un periodo sabbatico

Barile: "Tornerò in politica alla testa del mio popolo"

Intanto alle prossime amministrative non voterà per la lista "Fratelli d'Italia"

di Saverio Basile



Giuseppe Scopelliti con l'ex sindaco Barile

Per chi voterà **Antonio Barile** alle prossime elezioni amministrative dal momento che non sarà candidato e non riconosce nei candidati di centrodestra raggruppati nella lista Fratelli d'Italia (compreso il suo ex vice sindaco Benincasa), elementi capaci di portare avanti una politica popolare? La domanda nasce spontanea nel corso di una conferenza stampa durante la quale gli è stata posta appunto questa domanda. Fermo restando che andrà comunque al seggio a compiere il suo diritto-dovere di cittadino sangiovese. Intanto, traccia una lunga storia del suo percorso politico-amministrativo, durato tre anni e mezzo, sostenendo che a tradire l'elettorato sono stati quei quattro "infedeli", eletti grazie all'entusiasmo che la sua persona era riuscita a trasmettere alla popolazione. "Una vittoria mai ottenuta prima da nessun altro candidato. - dice - Segno che la gente ne aveva le scatole piene degli amministratori che hanno mal governato questo paese". Poi a smentire categoricamente le accuse di aver instaurato in Municipio un clima da dittatura; di aver fatto chiudere l'ospedale; di aver causato il dissesto comunale; di aver favorito uomini della sua parte; di essere la causa dell'aumento delle tasse comunali. "Sono affermazioni gratuite - sostiene - che mettono in giro chi non capisce nulla di politica e di pubblica amministrazione. Il dissesto esisteva già prima che io andassi ad amministrare; l'ospedale l'ho salvato in extremis grazie ai miei rapporti con Scopelliti. Esiste, infatti, un decreto che "chiude" 70 strutture ospedaliere italiane tra cui appunto l'ospedale san-

giovese; per quanto riguarda le accuse di "dittatore" è bene chiarire che ho trovato in Municipio un clima ostile da parte della maggioranza dei dipendenti che mi odiava e di conseguenza remava contro il mio operato; e

così respingo anche le insinuazioni di favoreggiamento nei riguardi di persone a me vicine. Solo che si guardano bene dal fare nomi perché diversamente gli stamperei una querela in faccia. E per finire mi viene attribuito l'aumento delle tasse. Proprio in questi giorni nel Consiglio comunale di Acri si è parlato del sottoscritto quale sindaco di San Giovanni che è riuscito a contenere l'imposta sulla TASI grazie ad uno studio messo in atto in tempi non sospetti. I sangiovesi pagano, infatti, il 40% in meno su un fabbricato di identico valore ubicato a

Castrovillari e ad Acri. In barba al dissesto". Intanto la voglia di far politica gli è rimasta intatta "ma quella nobile - sottolinea - di mettermi al servizio della cittadinanza.

Ho lavorato fino a 10 ore al giorno per cercare tutte le possibilità di risparmio, a cominciare dal servizio della nettezza urbana che ci costa due milioni in meno all'anno rispetto a comuni aventi la stessa popolazione". Su una cosa non siamo d'accordo quando sostiene che la sua Giunta era composta da elementi altamente qualificati che migliori non c'erano sulla piazza. E approfitta della domanda per apostrofare con un severo giudizio di incapacità quanti chiedevano un rimpasto in giunta che poteva salvare capre e cavoli.

Una cosa è certa, Antonio Barile, continuerà a far politica, magari prenderà un periodo sabbatico per vedere cosa è capace di fare il futuro sindaco **Pino Belcastro** con l'appoggio del governatore **Mario Oliverio**, dando per scontato che "al momento non c'è altra scelta nel panorama politico sangiovese". Chissà che alla fine non lo voti anche lui! ■

Alle Olimpiadi di matematica svoltesi a Castrovillari

Quando la matematica piace

Medaglia di bronzo per tre studenti dell'ITIS

di Mario Orsini

Ha avuto luogo a Castrovillari, presso l'Auditorium dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Pitagora-Calvosa", il convegno di studi su "Matematica e dintorni" con una dotta relazione della prof. **Adelina Fabiano** dell'Università della Calabria. Il convegno si è svolto nell'ambito della XXXI Olimpiade di Matematica che è ormai una tradizione consolidata della città del Pollino. Al termine delle diverse gare, alle quali hanno preso parte 258 studenti provenienti dalle scuole secondarie della provincia di Cosenza, si è proceduto alla premiazione dei più bravi. Una medaglia di bronzo è stata assegnata all'equipe dell'Istituto tecnico industriale di San Giovanni in Fiore, guidata dal prof. **Francesco Astorino** e composta dagli alunni **Miriam Covello**, **Debora Cimino** e **Pierluigi Marasco**. A complimentarsi per primo con gli studenti sangiovesi il dirigente scolastico prof. **Giovanni Tiano**, il quale giustamente ha sottolineato che "Quando la matematica piace si fanno anche belle figure!". ■



In aumento gli iscritti alle facoltà universitarie che si occupano di agricoltura e forestazione

I giovani tornano alla terra

Il 70% dei giovani si occupano di attività multifunzionali come agriturismo e fattorie didattiche

“Nel secondo trimestre del 2014 il numero dei lavoratori dipendenti in agricoltura è cresciuto del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: un dato in netta controtendenza rispetto al calo registrato nelle grandi imprese”. Lo ha detto il presidente di Confapi Calabria, **Francesco Napoli** incontrando l'on. **Franco Laratta**, unico rappresentante per il Sud Italia dell'ISMEA, l'istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare. Assieme al Presidente Napoli, il direttore Confapi Calabria, **Pasquale Mazzuca**. Una riunione alla quale hanno partecipato numerosi imprenditori Confapi interessati a conoscere le opportunità per i programmi di investimento di piccole e medie imprese. In particolare si è parlato di nuovi importanti avvisi che agevolano l'insediamento dei giovani in agricoltura e il ricambio generazionale. “Dal mese di marzo è partita una nuova programmazione di Ismea a sostegno dell'Agricoltura, in particolar modo per favorire i giovani al di sotto dei 40 anni che intendono subentrare e guidare un'azienda agricola - ha spiegato il consigliere ISMEA, **Franco Laratta** - si tratta di sostanziosi 'premi' per sostenere i giovani e per favorire una visione più aperta e moderna della nostra agricoltura, che dovrà raccogliere la positiva sfida dei mercati internazionali, che vedono nei prodotti dell'agricoltura calabrese, vere e proprie eccellenze! Una delle pochissime eccellenze italiane è l'agricoltura - ha continuato Laratta - che insieme a settori strategici come il turismo e i nostri straordinari Beni culturali, può far ripartire l'economia della Calabria e del Paese. Basti pensare che - ha continuato - gli immatricolati alle Facoltà di Scienze agrarie, forestali ed alimentari sono aumentati del 45% negli ultimi 5 anni, ossia da quando la crisi economico-finanziaria globale ha iniziato a far sentire i suoi effetti, provocando un calo generale delle iscrizioni alle Università (-12%). “Guardiamo con grande attenzione al settore agricolo che induce all'ottimismo - ha concluso il presidente Francesco Napoli - sono, infatti, in aumento le imprese agricole condotte da ragazzi al di sotto dei 35 anni e che nel 70% dei casi operano con successo in attività multifunzionali, che vanno dall'agriturismo alle fattorie didattiche, dalla vendita diretta dei prodotti tipici e del vino alle operazioni di trasformazione in loco”. ■



Gli Addii

È morta Teresa Belcastro

È venuta meno improvvisamente all'affetto dei suoi cari la signora **Teresa Belcastro** di soli 42 anni, colpita da un male inesorabile, di quelli che non lasciano scampo. La sua dipartita ha suscitato dolore e costernazione in tutta la popolazione che ha seguito commossa le esequie nella Chiesa di Santa Lucia, ufficiate dal parroco D. Emilio e da numerosi frati Francescani e Cappuccini giunti da diversi punti della Calabria. Teresa lascia il marito Piero Biafora, che aveva tanto bisogno della sua assistenza e della sua compagnia in questi momenti tristi della sua vita e due figlioletti adolescenti: Francesco e Maria Sole. Al marito, ai figli, ai fratelli Pino e Giovanni e alla sorella, giungano in questi momenti di dolore le nostre espressioni di vivo cordoglio. ■

La dipartita di Antonia Perri ved. Rizzuti

Una folla di amici ed estimatori ha salutato per l'ultima volta la signora **Antonia Perri ved. Rizzuti**, che ha lasciato questo mondo dopo aver portato a compimento la formazione di ben nove figli, ottenendone preparati e stimati professionisti. La signora Antonia, terziaria francescana, un raro esempio di donna all'antica, è stato un faro luminoso per Salvatore, Rosamaria, Eneide, Ottorina, Camilla, Ercole, Franco, Silverio e Luigi. Le esequie hanno avuto luogo presso la Chiesa dei Cappuccini dove la figura della defunta è stata ricordata dal celebrante. Condoglianze vivissime ai fratelli e sorelle Rizzuti per la perdita della loro adorata mamma. ■



Nel corso di una solenne liturgia presieduta dall'arcivescovo Salvatore Nunnari

Ordinato sacerdote fra Giovanni Maria Laratta

Il novello presbitero è stato presentato al vescovo dal ministro provinciale fra Giovambattista Urso

di Mario Morrone

L'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. Salvatore Nunnari, ha conferito l'ordinazione sacerdotale al cappuccino fra Giovanni Maria Laratta nella storica Abbazia Florense affollata di fedeli e confratelli giunti dall'intera provincia monastica calabrese. Al momento della presentazione del neo presbitero all'arcivescovo metropolitano, il ministro provinciale dei cappuccini per la Calabria, fra Giovambattista Urso, ha "garantito" sulla convinzione e sull'integrità morale, civile e religiosa di fra Giovanni Maria, "che ha tenuto fede alla sua vocazione formata nel corso degli studi nell'Ordine dei frati minori cappuccini che si ispirano al carisma del serafico san Francesco d'Assisi". Poi la cerimonia religiosa ha visto, nelle varie fasi, il susseguirsi di canti e preghiere, che hanno emozionato soprattutto i genitori del neo sacerdote, papà Domenico, mamma Teresa e il fratello Salvatore, ma anche i



tanti parenti ed amici presenti al rito. A fine cerimonia il novello sacerdote ha ringraziato quanti hanno voluto rendere solenne questa sua ordinazione a cominciare dall'Arcivescovo Nunnari, al ministro provinciale Urso e ai numerosi confratelli che al momento dell'unzione delle mani ha abbracciato uno per uno. L'Amministrazione comunale era rappresentata dalla dott. Filomena Bafaro, espressamente delegata dal commissario Mazza, che ha disposto anche l'invio del gonfalone municipale. Domenica 12 aprile, infine, la celebrazione della prima messa del neo sacerdote nella Chiesa conventuale dei Cappuccini. Padre Giovanni Maria Laratta va ad "ingrossare" il numero dei cappuccini di origine sangiovanese, che da sempre rappresentano un numero elevato di vocazioni. Attualmente se ne contano venticinque che operano nei vari conventi della Calabria e fuori regione. ■

A fine maggio è previsto a Cosenza un incontro con gli zelatori

Stella Cometa compie dieci anni

L'Associazione fondata da D. Battista Cimino e D. Antonio Abbruzzini attualmente opera in Kenya nella diocesi di Machakos



Don Battista con uno dei tanti bambini della sua colonia

L'Associazione Stella Cometa, una maglia del volontariato internazionale al servizio dei poveri del mondo, nata a Cosenza prima del Natale 2004 per iniziativa di D. Battista Cimino e di D. Antonio Abbruzzini, seguiti da un gruppo di laici della nostra Diocesi, ha compiuto dieci anni, impegnandosi nella diocesi di Machakos, dove sono state realizzate case per disabili, pozzi d'acqua e assistenze varie per centinaia di poveri. Il team africano Stella Cometa lavora in cinque dipartimenti: scolarizzazione, salute, promozione della donna, fisioterapia per disabili, difesa dei diritti umani. Circa 700 poveri in assistenza e più di 1000 donne associate per diventare autonome economicamen-

te. Il decennale sarà celebrato a Cosenza a fine maggio (il 30 presso il salone degli Stemma nel palazzo arcivescovile, il 31 presso l'Hotel s. Francesco). "Vogliamo ritrovarci insieme - ha scritto D. Battista - per fare memoria delle cose belle e sante che ci ha ispirato il Signore. Il cammino è stato faticoso, ma anche interessante e fruttuoso". Come molti lettori ricorderanno questo missionario sangiovanese, in Africa da oltre venti anni, il 10 settembre 2003 rimase coinvolto in un agguato tesogli da due militari in Burundi, mentre faceva ritorno da Bujumbura a Masango insieme a due collaboratrici. In quella circostanza il missionario riportò l'amputazione del dito medio della mano sinistra. Nel corso di questa sua vita missionaria, ha lavorato tantissimo per assicurare a migliaia di poveri una vita dignitosa con diverse attività e progetti. Tra le tante iniziative la creazione del

santuario della Divina Misericordia in quell'angolo dell'Africa dell'Est, da dove si irradia la misericordia con la preghiera, l'annuncio della parola di Dio e la pratica della carità. E' già operante dall'inizio di gennaio la casa famiglia per una trentina di bambini orfani. "L'incontro di fine maggio - ha detto D. Battista - servirà anche per darci qualche linea per il futuro, per continuare a lavorare insieme, seminando speranza, ma anche per raccogliere testimonianze per rilanciare la missione, la solidarietà e la convivialità di cui hanno tanto bisogno i nostri fratelli africani, ma anche noi che viviamo insieme a loro". Don Battista Cimino è stato per un breve periodo parroco di Santa Maria delle Grazie, dal settembre 1994 a giugno 1995. Dopo un breve corso di lingua in Francia, il 28 novembre 1995 ha lasciato il suo bel paese per la sua amata Africa. Anche nella nostra cittadina è stata aperta da qualche anno in via Cattaneo una sezione di Stella Cometa chiamata "Stella Cometa Florense", dove speriamo di incontrare il missionario sangiovanese a fine giugno di quest'anno. ■

Brevi

Nuova sede dell'UnipolSai

Una nuova e moderna sede ubicata in via Gramsci, 295 (nei pressi dell'Ospedale), accoglie gli uffici dell'UnipolSai della nostra città. E' stata inaugurata alla presenza del dirigente regionale dell'importante società assicurativa che assiste quasi il 60% degli automobilisti sangiovanesi. Ad accogliere gli invitati, dopo la benedizione dei locali impartita dal parroco di Santa Lucia, D. Emilio Salatino, il titolare dei Servizi Assicurativi snc Bernardo Alessio e i figli Antonio e Teresa, impegnati nella gestione dell'agenzia. ■



Sarà illuminata a giorno la Galleria Castelsilano

Il vice-ministro alle Infrastrutture ed ai trasporti, sen. Riccardo Nencini, a seguito della segnalazione fatta dal segretario cittadino del PSI, Giovanni Oliverio, circa un mese fa, al fine di rendere sicura la galleria di "Castelsilano" sulla tratta Paola - Cosenza-Crotone, ha comunicato che è stata stanziata una somma pari ad un milione e mezzo di euro per lavori di ripristino del servizio di illuminazione. L'intervento è stato possibile, attingendo risorse dal decreto "Sblocca Italia". La gara e la procedura di affidamento lavori è stata già espletata e, pertanto, si ritiene che a breve l'impresa aggiudicataria dell'appalto darà inizio ai lavori. ■

Il segretario Alfonso Rende lascia il nostro Comune

Il dott. Alfonso Rende (nella foto), segretario generale del nostro Municipio, è stato chiamato dal sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto alla segreteria generale della città dei Bruzi. Ha preso possesso dell'importante ufficio il 4 maggio scorso, dopo aver salutato e ringraziato quanti hanno collaborato con lui presso il comune silano. Il dott. Rende è un funzionario preparato e dotato di alto senso umanitario, distinguendosi per gli ottimi rapporti con il personale e i cittadini che hanno fatto capo al suo ufficio. ■



Cambia assetto il Movimento H919

Dopo le riunioni degli ultimi giorni, si delinea un nuovo assetto di guida del Movimento H919 che ha individuato in Mimmo Caruso (nella foto), il nuovo coordinatore, affiancato da Francesco Silletta e Biagio Iaquina che insieme anche a Giuseppe Talarico, Pino Candalise e Pino Biafora, unitamente agli altri componenti, porteranno avanti le azioni dell'Associazione presentata alla città lo scorso 18 dicembre in una serata piena di idee e proposte. Lascia la guida di H919 il coordinatore, nonché primo "genitore" del Movimento, Pino Mirarchi il quale per scelte assolutamente personali ha deciso di mettersi da parte. "Sono sinceramente molto combattuto e in parte amareggiato per la scelta forzata di dover lasciare questa guida perché l'idea la ritenevo e la ritengo fondamentale per la città, - ha scritto Mirarchi - ma le condizioni ed alcuni sopraggiunti elementi che disegnano scenari utili ma differenti dal mio pensiero originario, non mi consentono di mantenere attiva e costante l'eventuale mia azione. Pertanto - conclude - ritengo giusto che sia qualcun altro più disponibile e con le motivazioni necessarie a portare avanti un progetto come quello di H919". Inizia così un percorso nuovo per H919, che in vista delle imminenti elezioni amministrative avrà sicuramente un periodo di rodaggio, con una guida nuova. ■

Disagi sulla SS 107 per lavori di manutenzione

L'Anas informa gli utenti che a causa dei lavori di manutenzione sulla superstrada Paola-Cosenza-Crotone, nel tratto tra Camigliatello/innesto SS 177 "Silana di Rossano" e nel tratto Bivio Garga/innesto "Silana di Cariati", il traffico si svolgerà in senso unico alternato, regolato da apposito semaforo. I lavori che hanno avuto inizio il 24 aprile, saranno portati a compimento entro il 3 luglio prossimo. L'Azienda si scusa per i disagi creati all'utenza, ma i lavori in questione hanno carattere d'urgenza. ■

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015

Circa 20 mila elettori chiamati alle urne il 31 maggio per l'elezione del sindaco

Un voto per dare speranza al paese

Due i candidati a sindaco: Antonio Lopez per la Destra e Giuseppe Belcastro per il centrosinistra



Sono solo due i candidati a sindaco, che hanno deciso di concorrere per la conquista della leadership cittadina. E sono esattamente per il centrosinistra **Giuseppe Belcastro** (detto Pino), 53 anni, con un passato da sindacalista a tempo pieno alla guida della Cisl cosentina e un impegno al comune di circa cinque anni, prima come presidente del consiglio e poi come capogruppo del suo partito, mentre per la destra il candidato è **Antonio Lopez**, 50 anni, componente del consiglio nazionale di Fratelli d'Italia, affacciato per la prima volta alla politica con una candidatura alle ultime regionali caldeggiata da **Gianni Alemanno**. Il primo dispone di sei liste ed un apparato di uomini e di partiti che hanno impegnato 96 candidati (Partito democratico, Democratici progressisti, Belcastro sindaco, Unione di centro, Partito socialista italiano, Rinascita democratica), mentre il secondo dispone di una sola lista che porta l'indicazione "Fratelli d'Italia - Lopez sindaco". In questa lista sono confluiti quattro dei consiglieri comunali di centrodestra della passata legislatura, esattamente l'ex vice sindaco **Battista Benincasa** e **Antonio Arnone** (eletti nella lista del Pdl), il consigliere **Giovanni Fragale** (eletto nella lista Uniti per la libertà) ed **Emanuele Urso** (eletto nella lista Liberi con Barile). Invece, i consiglieri uscenti del centrosinistra che hanno accettato la ricandidatura, anche per questa tornata elettorale sono, oltre al candidato sindaco Belcastro: **Domenico Lacava** (eletto nella lista del Pd), **Antonio Nicoletti** (eletto nella lista Democratici per la città) e **Amelia Rosa Oliverio** (eletta nella lista del Psi). La quota rosa è andata oltre il previsto con 50 donne candidate. La lista che ne ospita di più è quella dell'Udc con 9 candidate. Tra le diverse candidate figurano alcune matricole del voto come **Laura Sciarrotta** (classe 1991) e **Martina Gallo** (classe 1993) entrambe in lista con Fratelli d'Italia. Sono ritornati nell'agone elettorale **Angelo Gen-**

tile (Rinascita Democratica), **Antonio Candalise** e **Saverio Audia** (PD), e **Giuseppe Simone Bitonti** (UDC). Tra le novità figura anche un nostro redattore **Luigi Basile** (lista Belcastro Sindaco). Messi da parte, per una decisione del comitato cittadino del Pd, diversi "notabili" del partito ritenuti "ingombranti" in questa tornata elettorale. Per legge alla minoranza andrà, comunque, il 25% dei seggi, indipendentemente dal numero di voti ottenuti. Così nel caso di vittoria della coalizione di centrosinistra, all'unica lista di centrodestra spetteranno, dai quattro ai cinque seggi in consiglio comunale. Come abbiamo avuto modo di scrivere in prima pagina gli elettori aventi diritto al voto sono 19.727 (9.992 donne e 9.735 maschi), quasi duemila in più dello stesso numero di abitanti.

Ma tutto ciò si spiega con la presenza nelle liste elettorali di un elevato numero di sangiovesi emigrati all'estero che sono rimasti iscritti all'AIRE (Anagrafe italiana dei residenti all'estero) i quali pur ricevendo la cartolina-invito per recarsi alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale disattendono sistematicamente la "chiamata" ritenendosi cittadini dello stato che ha garantito loro un lavoro. Di conseguenza non più di 12.500 elettori si reca solitamente alle urne per una competizione importante qual è quella amministrativa. Tra le curiosità segnaliamo l'elettore più anziano che è **Salvatore Belcastro**, che ha superato i 104 anni, mentre la matricola del voto è **Luca Spadafora** che compirà 18 anni il prossimo 28 maggio. Quanto sia importante andare a votare non spetta a noi evidenziarlo. Il voto è una conquista sancita dalla democrazia all'indomani della caduta della dittatura fascista che consente ad ognuno di noi di scegliersi i propri amministratori. Rinunciarci significa demandare ad altri scelte che potrebbero rivelarsi opinabili per ognuno di noi. Perciò andare alle urne il 31 maggio è un diritto-dovere al quale non si può rinunciare. ■



Giuseppe Belcastro

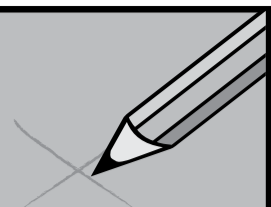
È nato 53 anni fa a San Giovanni in Fiore, sposato e padre di una bambina. Sindacalista a tempo pieno, per un decennio è stato segretario generale della Cisl di Cosenza, dopo aver guidato la categoria più forte, quella dei forestali e braccianti agricoli. Nel 2001 è entrato nel consiglio generale nazionale del Sindacato. Nel 2010, dopo la sconfitta alle elezioni amministrative, viene eletto presidente del Consiglio comunale della città di Gioacchino. Il 2011 da capolista del Pd è il più votato della città. Nel 2013 con voto plebiscitario viene eletto segretario cittadino dei democrat. Belcastro è stato componente del consiglio della Camera di commercio di Cosenza, nonché presidente dell'osservatorio sul lavoro dell'Ente camerale. È stato anche componente del comitato provinciale dell'Inps. Come giornalista-pubblicista ha collaborato a "Oggi Sud" e ha diretto la testata radiofonica "Prl". Ha scritto: *Rosario Belcastro una vita per il lavoro; Il vento della Sila e Preghiere e canti in processione*, oltre ad altri libri di carattere sindacale. Appassionato di calcio, tifa Silana e Inter. ■



Antonio Lopez

È nato a San Giovanni in Fiore 50 anni fa. Sposato con una medichessa operante nel Dipartimento delle urgenze del "Sant'Orsola" di Bologna è padre di un ragazzo. Dopo la licenza liceale conseguita nel nostro Liceo scientifico, è partito alla volta di Bologna, dove ha studiato economia e commercio. Ex ufficiale dell'Esercito Italiano (Auc), vive tra il capoluogo emiliano e San Giovanni, dove gestisce un'attività commerciale nel settore dei mezzi agricoli. Membro dell'assemblea generale del Movimento "Fratelli d'Italia" si è candidato al Consiglio regionale della Calabria nel novembre scorso, su incoraggiamento di **Gianni Alemanno** che lo ha sponsorizzato in molti ambienti di AN della provincia di Cosenza. Adesso punta a conquistare la poltrona di sindaco del grosso centro silano, convinto che "la Destra non debba finire con Barile". Fisicamente ha una notevole rassomiglianza con il presidente del Senato della Repubblica, Senatore **Piero Grasso**. ■

Sette le liste in gara con 112 candidati



Antonio Lopez
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **FRATELLI d'ITALIA**

Candidati Consiglieri

- 1 **BENINCASA** Giovambattista
- 2 **FRAGALE** Giovanni
- 3 **SCIARROTTA** Laura
- 4 **CAPUTO** Maria Rosaria
- 5 **MAZZEI** Eleonora
in PATANE'
- 6 **TALERICO** Serafina Anna
in GUZZO
- 7 **CERMINARA** Antonio
- 8 **SORRENTI** Lucrezia
in FERRISE
- 9 **URSO** Emanuele
- 10 **GALLO** Mario
- 11 **DE SIMONE** Claudio-Biagio
- 12 **MORRONE -MANCUSO**
Caterina in LUMARE
- 13 **PALMIERI** Angelo
- 14 **ARNONE** Antonio
- 15 **GALLO** Martina
- 16 **ALESSIO** Antonio



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**

Candidati Consiglieri

- 1 **FOGLIA** Luigi
- 2 **GENTILE** Patrizia
- 3 **GUARASCIO** Vittorio
- 4 **GUZZO** Maria
- 5 **GUZZO** Rosaria Lorena
detta Lorena
- 6 **MANCINA** Antonella
- 7 **MARTINO** Gianfranco
- 8 **MOSCA** Giovambattista
- 9 **NIGRO** Luigi
- 10 **OLIVERIO** Amelia Rosa
- 11 **PULEIO** Vincenzo
- 12 **PULICE** Francesco
- 13 **RUGGIERO** Simona
- 14 **SACCOMANNO** Angela
Maria Innocenza
- 15 **SCARCELLI** Luigi
- 16 **SCIGLIANO** Manuela



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **ITALIA UNIONE DI CENTRO**

Candidati Consiglieri

- 1 **LOPETRONE** Francesco
- 2 **ALLEVATO** Giovambattista
- 3 **BASSI** Rossella
- 4 **BELCASTRO** Simone
- 5 **BITONTI** Giuseppe Simone
- 6 **COCCHIERO** Maria Rosanna
- 7 **DE MARCO** Anna
- 8 **DE MARCO** Caterina
- 9 **FRATTO** Maria
- 10 **IULIANO** Salvatore
- 11 **MARRA** Caterina
- 12 **NIGRO** Lucia
- 13 **ORLANDO** Giovambattista
- 14 **PISANELLI** Teodoro
- 15 **SCIARROTTA** Luana
- 16 **TALERICO** Rosaria



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **PARTITO DEMOCRATICO**

Candidati Consiglieri

- 1 **LORIA** Marianna
- 2 **NICOLETTI** Antonio
- 3 **LACAVA** Domenico
- 4 **FILOMARINO** Gianfranca
- 5 **SPINA IACONIS** Paolo
- 6 **FERRARELLI** Francesco
Leonardo
- 7 **SCARCELLI** Maria
detta Mariuccia
- 8 **STRAFACE** Leonardo
- 9 **AUDIA** Saverio
- 10 **DI FALCO** Severina
- 11 **GUIDO** Giovanni
- 12 **SCIARROTTA** Piero
- 13 **LOPEZ** Roberta
- 14 **ANDALI** Maria Filomena
- 15 **MAZZA** Rossana
- 16 **PERRI** Luigi detto Gino



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **RINASCITA DEMOCRATICA**

Candidati Consiglieri

- 1 **GENTILE** Angelo Antonio
- 2 **FIGLIUZZI** Alex
- 3 **GUARASCIO** Angelo
- 4 **OLIVERIO** Salvatore
- 5 **IACONIS** Serafina
- 6 **LOMBARDO** Francesco
Saverio
- 7 **LOPEZ** Roberto
- 8 **MANCINA** Antonella
- 9 **MARASCO** Maria Teresa
- 10 **NICOLETTI** Enza
- 11 **ROTA** Giuseppe
- 12 **SCHIPANO** Maria Rosa
- 13 **SPADAFORA** Giuseppina
- 14 **TALERICO** Antonella
- 15 **VENTURO** Antonio
- 16 **LOPEZ** Gerardo



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **DEMOCRATICI PROGRESSISTI**

Candidati Consiglieri

- 1 **LOPEZ** Filomena
detta Milena
- 2 **CANDALISE** Antonio
- 3 **PERRI** Rosa
- 4 **AUDIA** Pasquale
- 5 **COSTANTE** Sonia Pio
- 6 **LAMMIRATO** Salvatore
- 7 **CASTIGLIONE** Assunta
- 8 **MANCINA** Gabriele
- 9 **CAPUTO** Maria Teresa
- 10 **GUZZO** Giovanni
- 11 **VELTRI** Antonio
- 12 **TANGARO** Marco
- 13 **ANGOTTI** Angela
- 14 **MARAZITA** Giovanni
- 15 **DE PAOLA** Giuseppe
- 16 **SCARCELLI** Giuseppe



Giuseppe Belcastro
CANDIDATO SINDACO
LISTA: **BELCASTRO SINDACO**

Candidati Consiglieri

- 1 **PUPO** Maria Caterina
- 2 **LONGO** Gerardo
- 3 **SELLARO** Teresa Maria
- 4 **GENTILE** Giovanni
- 5 **FRAGALE** Francesco
- 6 **IULIANO** Rita
- 7 **BASILE** Luigi
- 8 **SPINA** Caterina
- 9 **SPADAFORA** Luigi
- 10 **GALLO** Antonio
- 11 **LORIA** Manuela
- 12 **LARATTA** Antonio
- 13 **CAPUTO** Giovanni
- 14 **NICASTRO** Barbara
- 15 **TIBURZI** Antonio
- 16 **TALARICO** Rino



Lo sostiene il presidente Oliverio dopo che il Tribunale ha rigettato la richiesta di concordato

“L'aeroporto di Crotona non può chiudere”

E la regione stanziò 660mila euro per l'esercizio provvisorio

Redazionale



Il presidente della Regione sostiene che bisogna passare ad una gestione unitaria degli aeroporti calabresi che vede la Regione impegnata in prima linea “L'aeroporto di Crotona non può e non deve assolutamente chiudere”. Lo ha detto il presidente della Regione, **Mario Oliverio** (nelle foto), commentando la vicenda che riguarda la società di gestione dell'aeroporto Sant'Anna e la decisione del Tribunale di Crotona che ha rigettato la richiesta di concordato preventivo avanzata dalla società Aeroporto Sant'Anna



Spa dichiarandone il fallimento. Centotrentamila passeggeri negli ultimi cinque mesi con soli tre voli al giorno – ha sottolineato Oliverio – sono un risultato straordinario, molto vicino ai 250 mila passeggeri, che è la soglia annua stabilita dall'Enac per considerare lo scalo crotonese di dimensione nazionale”. Intanto la Regione si è già fatta parte attiva per coinvolgere l'Enac

ad affrontare le emergenze e ad approntare, insieme all'Authority, un piano di rilancio di questa importante infrastruttura aeroportuale che per troppo tempo è rimasta abbandonata. La società di gestione, infatti, non è mai stata ricapitalizzata dal 2011 e proprio da questa mancata ricapitalizzazione sono nati i problemi e le criticità che oggi sono venuti al pettine. Occorrerebbe capire dove sono finiti i fondi del Pon 2011 e le risorse previste per il marketing delle compagnie. “Per troppo tempo – ha detto Oliverio – anche in questo settore ha prevalso una visione miope ed asfittica, più legata alla difesa di interessi particolari e campanilistici che al governo e alla crescita della Calabria. Ora, anche in questo settore, bisogna voltare pagina ed invertire la rotta, mettendo da parte visioni anguste e senza respiro. Credo – ha concluso il presidente della Giunta regionale – sia giunto finalmente il momento di passare ad una gestione unitaria degli aeroporti calabresi che veda la Regione impegnata in prima linea, in un'azione di governo di questo settore tesa a rafforzare le singole società aeroportuali attraverso un unico piano di investimento, in un contesto generale che guardi soprattutto ad una mobilità strategica e perfettamente integrata e renda sempre più credibile e competitivo il nostro sistema aeroportuale regionale. Per quanto ci riguarda, stiamo già lavorando a questa soluzione”. Intanto per salvare il salvabile, la Giunta regionale, su proposta del presidente Oliverio, ha stanziato nei giorni scorsi 660 mila euro che serviranno per autorizzare l'esercizio provvisorio della società attualmente dichiarata fallita. Soddisfazioni sono state espresse dalla deputata del Ncd, **Dorina Bianchi**, che ritiene questo intervento della Regione, un primo passo verso la salvezza dello scalo crotonese. ■

È stata sepolta nel nostro cimitero la giovane donna uccisa a Gerenzano

Forse l'incomprensione alla base della tragedia

Il marito è detenuto nelle carceri di Varese accusato di omicidio



Ha ritrovato la pace eterna nel cimitero del nostro paese, il corpo senza vita di **Francesca Le Pera** (nella foto), la giovane cuoca di 39 anni di origine sangiovanese, accoltellata dal marito, il muratore **Angelo Barberio** di 43 anni. I due si erano sposati a San Giovanni in Fiore e poi erano emigrati a Nord in cerca di un lavoro, formandosi una famiglia che al momento della tragedia contava due figli: Alex e Noemi. Qualcosa però non ha funzionato in modo giusto all'interno della coppia che non aveva dato in precedenza adito a gesti inconsulti nella zona di Quarto

dei Mille, un quartiere nuovo di Gerenzano, in provincia di Varese. Un dramma familiare, dunque, scaturito tra le mura domestiche che ha lasciato il segno, addolorando due comunità intere quella lombarda e quella calabrese. In chiesa, infatti, erano in tanti, non solo i parenti e gli amici più stretti, ma anche i conoscenti del paese, rimaste sconvolte dalla drammatica vicenda. Chi conosceva la coppia non si sarebbe mai immaginato un epilogo del genere. E così l'ennesima tragedia, che vede protagonisti giovani emigrati venuti dal Sud, si è consumata con una giovane vittima, un marito in galera a Varese e due ragazzi dal futuro in salita. I funerali hanno avuto luogo, il giorno seguente a quelli celebrati a Gerenzano, nella Chiesa conventuale dei Cappuccini del nostro paese, dove il celebrante ha invitato i fedeli presenti a pregare per la defunta, ma anche per i familiari rimasti senza la sua guida. Alle esequie hanno preso parte anche i familiari del marito-omicida. ■

Se ci fossero i presupposti del lavoro

Maledetta emigrazione

Il sogno di ogni emigrato è quello di tornare a vivere al proprio paese

di Rosalba Cimino

Mai come in questi giorni mi è difficile scrivere di emigrazione. Perché ho sempre trattato l'argomento dal punto di vista del lavoro e del successo. La difficoltà personale che ho incontrato in questi giorni è stata la paura di sbagliare parole. Perché dico questo? Perché dopo tutte le polemiche ampliate dalla stampa sulla tragedia nel mar Mediterraneo, bisogna stare molto attenti ai termini che si usano. È facile sfiorare il razzismo e questa cosa mi dispiacerebbe molto. Ma sento molto mia questa tematica e in modo più “neutrale” possibile desidero esternare il mio pensiero al riguardo. Il primo pensiero va ai bambini ai quali l'infanzia viene rubata e purtroppo questo accade sin dagli anni '70 a oggi. Ad esempio nella storia dell'emigrazione italiana in Svizzera emergono racconti come quelli di centinaia di bambini figli di stagionali (circa 5.000 all'inizio degli anni '70) che dovevano vivere nascosti, poiché in virtù del permesso di lavoro dei loro genitori non potevano risiedere, per legge, in Svizzera. Vi invito a vedere il toccante film del regista-operaio **Alvaro Bizzarri** (“Lo stagionale” girato nel 1971). Oggi invece decine se non centinaia di bambini vengono sistemati negli spazi rimasti su i barconi infernali che attraversano il mare in cerca di pace. Tornando al passato permettetemi di ricordare i tempi in cui tutti gli emigranti italiani una volta arrivati ai confini per entrare in Svizzera venivano completamente spogliati all'interno di freddi capannoni e dopo essere stati cosparsi di DDT dovevano passare una visita medica. Proprio in quegli anni all'entrata di una discoteca di Bienna nel cantone bernese, c'era affisso un cartellone con la scritta: “Vietato ai cani e agli italiani”. È proprio vero “il razzismo è una brutta storia” serpeggia, in questo strano mondo, un virus che non si combatterà mai, perché non esiste vaccino contro di esso e questo virus porta il nome di xenofobia. Un tempo noi italiani costretti ad emigrare, eravamo solo “bestiame” buono solo per lavorare o rimandare a casa. Oggi questo virus assume le forme del musulmano, del balcanico o dell'africano. Il vero problema ancora oggi è che effettivamente “ognuno dovrebbe poter starsene a casa propria”, ma non è possibile. In modo simbolico alcuni paesi sono come “case in fiamme” e finché queste case bruciano ovviamente la gente scappa o, come suol dirsi in termine tecnico, evacua. Sogno che un giorno anziché trovare una soluzione su come accogliere queste persone e “dove metterle” si possano spegnere le fiamme nelle terre di tutti quelli che sono costretti a fuggire e tutti possano tornarsene davvero a casa senza più guerre. Lì dove nessuno avrà da ridire sulle proprie tradizioni, modi di fare o religioni che spesso sono motivo di incomprensione perché non combaciano con quelle del posto dove si è costretti a fuggire. Sì, sarebbe bello se tutti potessero tornare a casa. Io stessa, se le condizioni del mio paese fossero adeguate e mi venissero offerte lavoro e serenità, tornerei subito nella mia terra, a casa mia! Forse tutto ciò resterà soltanto un desiderio, ma tenendo bene in mente il vero motivo per cui alcune persone non possono più stare nei propri paesi come lo fu' per noi in passato, riusciremo forse lievemente a guarire quel virus, anche se forse del tutto non lo sconfiggeremo mai. ■



Dislocate lungo le vecchie statali accoglievano quanti si trovavano in difficoltà per la neve

Le Cantoniere dell'ospitalità

Durante l'imperversare delle bufere ospitavano partorienti dirette all'Ospedale di Cosenza

Fino a tutti gli anni '60 del secolo scorso, nei caselli cantonieri dell'Anas, dislocati lungo le statali silane, alloggiavano almeno due famiglie di cantonieri, ma avevano capienza per garantire anche un tetto e assicurare un piatto caldo e un fuoco acceso, agli "attoppanti", che la notte a causa della neve o per un guasto alla macchina, rimanevano bloccati in mezzo alla strada. Era un impegno che l'ANAS, garantiva agli utenti in circolazione sulla rete viaria nazionale. Un impegno nobile e meritorio, se soltanto pensiamo a quanta gente di notte avrà bussato alla porta di quei caselli, come gli autisti delle macchine di noleggio dirette a Cosenza, che non riuscivano ad attraversare le bufere di neve che imperversavano nella zona, avendo magari a bordo una donna in preda alle doglie accompagnata dalla levatrice e da qualche familiare da portare in ospedale. Sono diverse, infatti, le creature che hanno visto la luce in uno dei caselli dislocati tra Lorica ed Aprigliano. Come primi interventi, gli stessi cantonieri in divisa, con il berretto di tela incerata e lo stemma di colore giallo con il rullo alato, muniti di lanterna, non mancavano di prestare soccorso ai mulattieri



Casello cantoniere di Lorica



Casello cantoniere di Quaresima



Casello cantoniere della Montagna Grande



Casello cantoniere delle Cuturelle

in cammino sulla SS 107 e SS 108 provvedendo a rifocillare le persone e anche gli animali, perché una "balla" di paglia non mancava mai nella rimessa del casello. Da San Giovanni a Cosenza, via Lorica, i caselli erano quelli delle Cuturelle (capo cantoniere **Antonio Candalise**), della Montagna Grande (capo cantoniere **Francesco Guglielmelli**), e poi ancora quello di Lorica (capo cantoniere **Francesco Scarpelli**), di Quaresima; mentre sul versante di Camigliatello il primo casello era quello di Monte Uliveto (capo cantoniere **Giuseppe Marra**), quindi quello di San Nicola, della Sculca (capo cantoniere **Antonio Ruggiero**) e di Camigliaello (capo cantoniere **Francesco Iazzolino**). Per l'attaccamento al lavoro ed al dovere, hanno lasciato un indelebile ricordo, anche i cantonieri **Pasquale Mazzei**, **Giovanni Pignanelli**, **Salvatore Bitonti** e **Giuseppe Bitonti**, i quali prestavano servizio dal bivio di Palla Palla fino a Campana sulla vecchia SS 108 ter. e ancora **Vincenzo Marchese** che con la sua famiglia numerosa, composta da dieci figli, viveva nel casello cantoniere di Cerchiera alle falde di Gimmella. Uomini ed istituzioni che meritano il ricordo di quanti ne hanno ricevuto benefici. ■

Nel centro storico cittadino

La finale interprovinciale di orienteering

Promossa dall'Ufficio scolastico provinciale ha interessato le province di Cosenza e Crotona

Di corsa, con mappa e bussola in giro nelle stradine e nei vicoli del centro storico di San Giovanni in Fiore. Questa volta, in vista della finale Regionale nel Bosco di Colle Marcione di Civita e poi delle nazionali che si disputeranno a Torino. Il percorso gara è stato tracciato in tutto centro storico con partenza ed arrivo nei pressi dell'Abbazia Fiorentina. Dieci le scuole della provincia di Cosenza e quattro quelle della provincia di Crotona, con circa 130 studenti impegnati con i "Campionati studenteschi di Orienteering 2014/2015", disciplina sportiva che ha forti tradizioni nel Nord Europa, ma che va affermandosi anche in Italia. Una specialità che coniuga ecologia e sport, ambiente e conoscenza del territorio e di conseguenza turismo sportivo.

Orienteering (Corsa di Orientamento) significa percorrere un tragitto dalla partenza alla fine nel minor tempo possibile, toccando i punti intermedi prefissati e indicati sulla cartina consegnata prima della partenza. La finale provinciale di San Giovanni in Fiore ha visto impegnati gli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado delle province di Cosenza e Crotona. La gara svoltasi sabato 18 aprile dalle ore 9.00 alle 13.30 ha interessato tutto il centro storico. Il percorso è risultato essere particolarmente impegnativo, specialmente per le categorie della scuola di 1° grado, ma meno difficile dei percorsi nel bosco, come previsto nella finale regionale. Questa è la seconda volta che il nostro paese ha ospitato gli studenti impegnati con questa disciplina. Già nel 2012 avevamo ospitato le finali regionali. La gara, indetta dall'Ufficio scolastico provinciale, è stata curata nei minimi particolari dal prof. **Bernardo Madia** che è anche delegato regionale dalla FISO, unitamente alla delegata regionale scuola prof.ssa **Daniela Zicari**. In aiuto il Corpo dei Vigili urbani, l'Associazione radioamatori "Era" e il Rotary Club Fiorentino. Le scuole partecipanti: Istituti comprensivi di primo grado di Acri, Bisignano, Rogliano e "Fratelli Bandiera" di San Giovanni in Fiore. Le scuole di secondo grado: Liceo classico e IPSSAR di Castrovillari, Liceo sportivo di Castrolibero, l'ITGC di Cosenza, l'ITCG/ISA e ITI-IPA-IPSAR di San Giovanni in Fiore. Per la provincia di Crotona il Liceo sportivo e l'Ipsia di Crotona e il Liceo classico di Santa Severina. Le scuole di primo grado che andranno alla finale regionale sono: IC Rogliano, IC Bisignano, IC "Fratelli Bandiera" della nostra città (con l'atleta individuale maschile **Manuel De Marco** e individuale femminile **Ludovica Fittante**); le scuole di secondo grado classificate: ITCG-ISA (settore femminile) di San Giovanni in Fiore e Liceo classico di Castrovillari (settore maschile), che prenderanno parte alla finale regionale in programma il 14 maggio. ■



Tommaso Talerico premiato nell'ambito del concorso fotografico "Obiettivo Terra 2015"

Per promuovere un turismo sostenibile in Sila

La fotografia selezionata diventerà un manifesto del Parco nazionale della Sila



Al centro della foto Tommaso Talerico con il direttore del Parco Michele Laudati



La foto premiata

Bella soddisfazione per **Tommaso Talerico**, vice presidente di Legambiente Sila, il quale ha ricevuto una menzione speciale al concorso fotografico "Obiettivo Terra 2015" per una fotografia scattata durante una delle tante ciaspolate organizzate quest'inverno nell'ambito di *CamminaSila*. La fotografia di Tommaso Talerico diventerà un manifesto del Parco nazionale della Sila, per invitare gli amanti di sport invernali e non solo a visitare la Sila anche d'inverno, quando l'acrocoro

silano è interamente ricoperto di bianco. "Obiettivo Terra" è un contest fotografico organizzato da "Fondazione Univerde" e dalla "Società Geografica Italiana", sotto l'alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, Miipaf Unesco, Regione Lombardia e Federparchi, che promuovono, in occasione della Giornata Mondiale della Terra indetta dall'ONU nel 1970, questo concorso fotografico e che ha come obiettivo quello di difendere e valorizzare

il patrimonio ambientale e le singularità contenute nei parchi nazionali e regionali. "Attraverso CamminaSila - ha commentato Tommaso Talerico - in questi anni siamo riusciti ad avvicinare molte persone che hanno avuto l'occasione di fruire della natura silana in maniera nuova e completa". La foto di Tommaso Talerico, che ha ricevuto una menzione speciale per il turismo sostenibile, rappresenta un momento di una ciaspolata organizzata in Sila durante l'escursione "Cias...petta!" ■

La Comunità dell'Olivaro si appresta ad accogliere la salma di S. Luigi Guanella

Il Santo dei poveri e degli ammalati

Fu sacerdote dal cuore grande e a nulla si sottrasse pur di soccorrere i più bisognosi

di Massimo Barberio



L'urna contenente le spoglie di San Luigi Guanella

La Comunità parrocchiale dell'Olivaro si prepara a ricevere con una solenne concelebrazione eucaristica l'urna contenente le spoglie di **San Luigi Guanella**, che rimarrà esposta dal 28 al 29 maggio nella Chiesa di San Domenico. "Un appuntamento importante per l'intera comunità - ha sottolineato il parroco mons. **Carlo Arnone** - desiderosa di dimostrare il proprio affetto e il ringraziamento alle suore Guanelliane che tanto bene stanno facendo per i nostri parrocchiani e soprattutto per i nostri ragazzi". Un ricco programma che va dall'animazione di un triduo a cura di suor **Franca Vendramin**, al pellegrinaggio per le vie del Quartiere e

della frazione di Palla Palla, alla veglia di preghiera accanto alle spoglie del santo con le lodi dei religiosi e dei fedeli dell'intera città, per finire ad un incontro degli ammalati e dei giovani delle scuole superiori. San Luigi Guanella era un sacerdote, originario di un paesino in provincia di Sondrio. Dopo un'esperienza triennale vicino a **D. Giovanni Bosco**, un altro santo che accoglieva i ragazzi rimasti orfani e li educava facendoli studiare o apprendere un mestiere a seconda delle tendenze di ciascuno di loro, seguendo l'impulso interiore, sollecitato da segni divini, spinto dal desiderio di soccorrere i piccoli e gli infelici, D. Luigi Guanella, cercò la sua strada

ascoltando attentamente ciò che Dio Padre Buono gli suggeriva il cuore e aspettando "l'ora della provvidenza". Fu sacerdote dal cuore grande e a nulla si sottrasse pur di soccorrere i più bisognosi. Per la sua dedizione e l'amore verso i malati e i sofferenti il 27 settembre 2005 è stato dichiarato, da **Papa Benedetto XVI**, compatrono dell'Unitalsi. Fondatore dell'Opera Guanelliana che conta la presenza di sacerdoti, suore e operatori in oltre venti nazioni di quattro continenti, era solito dire ai suoi confratelli in partenza per le missioni: "Tutto il mondo è patria vostra! Perciò aiutiamo i più bisognosi che sono nostri fratelli". Da circa vent'anni opera all'Olivaro, nell'antico Casale dei Lopez, una famiglia di suore Guanelliane che si prendono cura degli abitanti in particolare delle famiglie bisognose di attenzione, degli ammalati e soprattutto dei ragazzi del popoloso quartiere sangiovanese, animando le giornate con giochi e preghiere. ■

Il melograno d'argento assegnato al prof. Mario Bozzo presidente della Fondazione Carical

Paldino riconfermato alla guida della BCC Mediocrati

Rieledda anche la nostra concittadina Franca Migliarese-Caputi

di Matteo Basile



Mario Bozzo



Franca Migliarese-Caputi



Nicola Paldino

L'assemblea generale dei soci della Banca di credito cooperativo "Mediocrati" ha proceduto domenica scorsa all'approvazione del Bilancio consuntivo 2014 e all'elezione del presidente e degli altri componenti il Consiglio di amministrazione. L'assemblea per acclamazione ha proceduto alla votazione della lista capeggiata dal presidente **Nicola Paldino**, non essendo state

presentate altre liste all'apposita Commissione elettorale. Nella lista suddetta è compresa anche la nostra concittadina avv. **Franca Migliarese-Caputi**, che nella scorsa gestione, ha ricoperto la qualifica di vice presidente del CdA. Nell'occasione è stato assegnato il melograno d'argento, premio giunto alla quinta edizione, al prof. **Mario Bozzo**, presidente della Fondazione Carical per

essersi distinto nel mondo della cultura. Targhe d'argento sono andate anche ad imprenditori e risparmiatori (una per ogni località ove opera la BCC Mediocrati) e ad personalità segnalate dai fiduciari delle diverse filiali. Per San Giovanni in Fiore una targa d'argento è andata a **Biagio Loria**, titolare della Boutique Loria di via Gramsci. ■

Una giornata memorabile per tanti bambini dell'Istituto comprensivo "Fratelli Bandiera"

Kids Cross Run

Nell'ambito del progetto "Sport di classe"

di Luigi Basile

L'Istituto Comprensivo Fratelli Bandiera, nell'ambito della giornata del libro patrocinata dall'Unesco, ha organizzato i giochi invernali previsti nel Progetto "Sport di Classe". Un progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, dal CONI e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria. "Kids cross run" così è stata chiamata la prima corsa campestre a San Giovanni in Fiore per ragazzi delle classi IV e V dei plessi "Fratelli Bandiera" e "San Francesco" fatta su un percorso della Tenuta di Torre Garga con l'obiettivo di creare un'alleanza educativa tra la scuola, le famiglie, il territorio e il movimento sportivo volta a promuovere una corretta «cultura sportiva»; «far vivere» agli alunni i valori educativi dello sport, in grado di veicolare il senso del fair-play come scelta di vita, nel rispetto anche della salute e dell'ambiente; inclusione/integrazione di tutte le diversità che la scuola accoglie (disabilità, bisogni educativi speciali); festa e divertimento per tutti gli alunni e per la scuola in un contesto ludico e gioioso. A dare inizio ai giochi sono stati gli atleti dell'A.S.D. Jure Sport con una staffetta che è partita dall'Istituto Fratelli Bandiera ed ha attraversato le vie principali della città, creando spettacolo e anche tanta emozione per la bellissima fiaccola olimpica e per le bandierine di varie nazioni che gli atleti avevano sulle proprie magliette. Quando la staffetta è arrivata a Torre Garga scortata dalle auto dei vigili urbani, è seguito il saluto del dirigente scolastico, **Riccardo Succurro**. Poi i piccoli atleti si sono posizionati sulla striscia di partenza dando inizio alle gare, presente il responsabile dell'Ufficio provinciale Educazione fisica, prof. **Bernardo Madia**. La classifica ha registrato i seguenti piazzamenti: 4^a FEMMINILE 1^a classificata **Martina Venturo**, 2^o **Maria Guglielmelli**, 3^o **Raffaella Foglia**; 4^a MASCHILE: 1^o classificato **Saul Oliverio**, 2^o **Secreti Francesco**, 3^o **Giovanni Merandi**; 5^a FEMMINILE: 1^a classificata **Stella Laratta**, 2^o **Marika Lopetrone**, 3^o **Antonella Talarico** e **Rosangela Tricoci**; 5^a MASCHILE: 1^o classificato **Giuseppe Bassi**, 2^o **Vladimir Aiello**, 3^o **Michele Belcastro** e **Luigi Guarascio**. C'è da dire che tutti i bambini hanno raggiunto il traguardo. Emozionante è stato il momento della premiazione, i piccoli atleti sono stati premiati da tutte le forze chiamate in causa per la buona riuscita della manifestazione: il Dirigente scolastico, il Coordinatore Provinciale, il tutor del progetto **Francesco Coscarella**, il presidente della Jure Sport **Pasquale Martino** (il quale ha ricordato il compianto maratoneta **Giovanni Talerico**), il campione Italiano dei Vigili del fuoco di corsa campestre **Paolo Audia**, il responsabile dell'agriturismo Torre Garga, il coordinatore della protezione civile del comune di Caccuri, il rappresentante degli infermieri volontari del 118 del nostro presidio ospedaliero e per ultimi i docenti del plesso Fratelli Bandiera e San Francesco che hanno seguito i propri alunni nei vari momenti della giornata. ■



Conteneva le ricchezze e le miserie di una famiglia

'U cascione

Diviso in due parti nella prima veniva deposta la farina e nell'altra le poche derrate alimentari

di Emilio De Paola

Tempo fa ho letto per caso che l'inglese Neil McGregor, in un suo museo personale, ha iniziato a formare "una storia del mondo in cento oggetti". Ho riflettuto che nel Museo demologico del nostro paese, benché piccolo, approssimativamente, è rappresentata l'antica vita dei sangiovannesi. Infatti, mi sono interessato di questo filone ed ho incominciato a scrivere su alcuni oggetti che mi sembrano emblematici del grado di miseria di un tempo e di una praticità di inventiva molto logica. Prendiamo 'u cascione, era un grande cassetto di legno di circa due metri e mezzo ed era diviso in due parti: una per la farina, granaie e derrate diverse e l'altra metà destinata a contenere le misere cose alimentari di ogni giorno. Il pane sulla *cannizzara* appesa alle travi, una riserva di patate, cipolle e pomodori dietro la porta, mentre sotto il letto, nascosto da 'u giraliettu, l'immancabile zù *Peppè* (ovvero il vaso da notte). Come si può facilmente indovinare 'u cascione completo di regolare coperchio, veniva chiuso a chiave ad evitare "l'assalto" dei bambini per le loro più che giustificate incursioni. Il resto della camera: un tavolo, quattro sedie, uno stipetto in-



Interno di un'antica casa di contadini



'U cascione

cavato nel muro e la *varralara* con un barile *sarmarizzu* e un piccolo *caparulu* per la bisogna. Qualche *cascione* si vede ancora oggi in qualche stalla ma viene usato per la biada degli animali. Un oggetto in qualche modo presentabile era, invece, la *cascia* in legno spesso intarsiato, era destinata a contenere la biancheria ed il corredo e il suo posto privilegiato era ai *perizzi* del letto. Al capezzale del letto l'immancabile quadro con il

dipinto di San Giovanni Battista, patrono del paese, che pareva indifferente a quella scena da Purgatorio. Il *cascione* sovrastava le cose di quella scena angosciosa. Era preziosa "dispensa" di beni alimentari indispensabili per la sopravvivenza. Un simbolo di vita sacrificata e di poche speranze. Ben altra funzione avevano i *casciuni* dei proprietari terrieri, stipati nei magazzini, grandissimi e che contenevano solo il grano degli abbondanti raccolti: ricchezza

contro povertà senza misura. La storia non ha dato nulla alla nostra miseria, dando ai contadini appena la possibilità di vivere dei piccoli e pietrosi pezzi di terra e di qualche orto sotto casa. I fratelli Bandiera morirono nel tentativo di far conoscere al mondo le condizioni dei calabresi, ma nell'evidenziare quella giusta causa vi lasciarono la loro giovinezza. Non vorrei infettarmi di retorica, ma ancora oggi mi domando perché la Calabria è stata abbandonata nei secoli dal punto di vista sociale ed economico? Non eravamo anche noi italiani al pari dei piemontesi, dei lombardi e dei liguri? Non voglio proseguire su questo argomento triste della nostra vita, ne sento tutto il disagio fisico e morale. Ho iniziato questo "pezzo" con un oggetto della nostra storia, 'u cascione e voglio chiuderlo con un altro oggetto altrettanto importante nelle nostre famiglie: l'oliera. Era un piccolo contenitore di latta (lannia) a forma piramidale con l'imboccatura a *cannuccio* sottilissima, che conteneva tre quarti di olio. Per condire la minestra da quel buchetto usciva un filo d'olio spesso quanto una punta d'ago; l'oliera durava e bastava per tanto tempo. Pensandoci bene quel filo sottile dell'oliera rappresentava il filo della nostra sopravvivenza. ■

Foto Storica

Cavalli e muli nel bosco



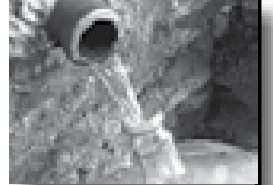
Cavalli e muli rappresentavano gli unici mezzi di locomozione nei boschi della Sila, per trascinare i tronchi dal luogo del taglio al piazzale di carico. Ne sa qualcosa **Peppino De Marco** (detto *Passulilla*), l'ultimo dei mulattieri, scalzato dalla tecnologia, che ha portato nelle foreste silane motoseghe, cippatrice, gru e autotreni, capaci di ridurre a *stizze* alberi di alto fusto destinati alle biomasse. ■



A tavola: piaceri e salute

L'acqua

a cura di Katia Mancina*



"Chiare, fresche e dolci acque", sono queste i primi versi che aprono l'opera più celebre del Petrarca "il Canzoniere". L'acqua è stata da sempre fonte d'ispirazione per artisti e scrittori che la definivano come sorgente di vita e di salvezza. Il valore simbolico ed artistico dell'acqua è poi rintracciabile nelle fontane di ogni angolo e piazza del mondo. Ma essa rappresenta anche una sorgente di benessere visto che l'organismo umano ne è costituito per il 75% del peso corporeo. Negli ultimi anni però proprio intorno all'argomento acqua si sono andati a creare tanti falsi miti che tendono a volte ad indurci in errore. Ecco perché questo mese sulla tavola di piaceri è salute più che parlare di un alimento ho deciso di parlare dell'elemento acqua, un nutriente essenziale che non necessita di moderazione. L'acqua è un elemento essenziale per il benessere corporeo, consente il regolare svolgimento delle reazioni biochimiche, regola la temperatura e l'eliminazione di sostanze di scarto, facilita i processi di digestione, assorbimento, trasporto e utilizzazione dei nutrienti. Secondo le indicazioni nazionali sull'alimentazione umana, l'acqua dovrebbe essere alla base della nostra alimentazione quotidiana visto che il corpo la elimina facilmente attraverso le urine, le feci, la respirazione e la sudorazione. Occorre pertanto reintegrare prontamente queste perdite anche quando non si ha lo stimolo della sete, che sopraggiunge solo quando il volume dell'acqua necessario si è ridotto. Ognuno può scegliere di consumare l'acqua che sente più affine al proprio palato, c'è da dire tuttavia che l'acqua potabile (quella del rubinetto) è un'acqua sicura perché la sua distribuzione è sottoposta ad una serie di normative igieniche e controlli molto rigorosi. Spesso è noto sentire che bere durante i pasti gonfi, in realtà la pesantezza che accusiamo dopo i pasti è dovuta soprattutto a ciò che abbiamo mangiato. L'acqua aiuta invece la digestione e l'assorbimento dei nutrienti. E' ovvio che chi scelga un'acqua minerale, deve tener conto della concentrazione e della tipologia dei minerali disciolti poiché ognuna ha delle caratteristiche specifiche che si ripercuotono sia sulla palatilità che sulla diuresi. Alcune acque gasate ad esempio sono sconsigliate in molte patologie del tratto intestinale come la gastrite o l'ernia iatale, ecco perché in caso di accertate condizioni patologiche occorrerebbe sempre chiedere un consulto ad un esperto. L'acqua risulta oggi un bene così prezioso tant'è che nel dicembre del 2003 l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il decennio 2005-2015 il decennio internazionale "Water for life" un decennio in cui si sarebbe dovuto lavorare al fine di sviluppare progetti mirati all'efficienza e al risparmio di questo "nuovo oro blu" e i cui risultati verranno illustrati dell'ormai imminente Expo. Ritornando all'incipit "Chiare, fresche e dolci acque" ecco l'immagine che prende forma nella mia mente, le acque della nostra bella Calabria quelle che ogni anno sventolano bandiere blu, riconoscimento di acque di balneazioni pronte a farsi scoprire da turisti curiosi e poi ancora le acque dei nostri laghi che accolgono in se un vasto patrimonio di biodiversità e ancora le acque delle tante e tante sorgenti del nostro Altopiano Silano che ci regalano generosamente salute e benessere e che spesso riusciamo ad apprezzare solo quando ne siamo privati. E infine un'altra bellissima immagine quella di tante donne Sangiovesi che un tempo quando l'acqua, questo bene così prezioso non era ancora presente nelle case si recavano con amore e dedizione a prenderla alle fontane rionali con il loro inseparabile "gummulu". ■

*Nutrizionista



Laurea in Scienze turistiche

Auguri ad **Antonio Guzzo** e ai familiari che lo hanno sostenuto ed incoraggiato nel corso dei suoi studi universitari, per il conseguimento, presso l'università della Calabria, della laurea di Scienze turistiche, discutendo una tesi pertinente al nostro territorio: "Slow tourism, un modello alternativo e sostenibile per lo sviluppo di Loriga". Relatore il prof. Giovanni Tocci. ■



Tredici dipinti alla "maniera barocca locale"

La Via Crucis della Chiesa dei Cappuccini

E' stata realizzata nel 1745 da Francesco Giordano di Policastro

Testo di Giovanni Greco - Foto Carmine Arcuri Photographer



Gesù davanti a Caifa

Come in tutte le chiese di rito cattolico sulle pareti della navata centrale della chiesa conventuale dei Cappuccini sono appesi i quadretti delle stazioni della *Via Crucis*: sette a sinistra entrando, sulla parete affiancata al chiostro, quattro sulla parete dell'entrata e tre sulle colonne delle arcate che immettono nella navata laterale. Sono opera di **Francesco Giordano**, un pittore non molto noto e ancora poco studiato, anche perché sono scarse le fonti documentarie che lo riguardano. L'unico documento biografico esistente è, infatti, fornito dallo stesso pittore nell'iscrizione posta sul quadretto della sesta stazione della chiesa sangiovanese rappresentante l'incontro di Gesù con la Veronica, nel quale, oltre alla firma [*Francesco Giordano*] e alla data di composizione [1745], è indicato anche il paese di provenienza del pittore [*Policastro*], cioè l'attuale centro del Marchesato che nel 1863 si è fatto aggiungere all'antico nome anche quello di Petilia nella convinzione che il paese occupasse il sito dell'antica città greca e poi romana di *Petilia* o *Petelia*.



Gesù cade per la seconda volta



Gesù riceve la croce

Il ciclo pittorico giordanesco della *Via Crucis* è costituito da tredici oli su tela di cm 58x46, «dipinti», ha scritto **Alfonso Frangipane**, «alla maniera barocca locale». Oltre alla sesta stazione sono firmate anche la settima stazione [*Gesù cade la seconda volta*] e la nona stazione [*Gesù cade la terza volta*]. E sembra che non tutte le tele siano assegnabili al pittore. In alcune [*Gesù spogliato delle vesti*, *Gesù inchiodato alla croce*, *Gesù deposto dalla Croce*, *Gesù collocato nel sepolcro*], come affermato dalla nota studiosa d'arte **Giuseppina Mari**, appaiono evidenti «l'ingenuità disegnativa, gli squilibri compositivi, la leggerezza del tratto, la scarsa intensità espressiva, la staticità delle figure». Pertanto sono forse da ritenere opera di discepoli e praticanti della bottega dell'artista. Nel 1975 i quadretti sono stati restaurati a cura della Soprintendenza ai Beni Artistici di Cosenza e dotati di nuove cornici. In questa occasione l'ottava stazione [*Gesù incontra le pie donne*], andata distrutta o dispersa, è stata rifatta *ex novo* dal maestro d'arte sangiovanese **Mario Succurro**, che l'ha composta ispirandosi alla tecnica delle altre tele.



Gesù cade per la terza volta



Gesù aiutato dal Cireneo

Nella rappresentazione della *Via Crucis* la pittura del Giordano, che presenta «tracce di matrice solimenesca e demuriana», è caratterizzata da una tenebrosità diffusa, interrotta a tratti da squarci luminosi e da tinte rosate. Sollecitando i lettori ad una diretta e più attenta osservazione e ammirazione dei quadretti, per brevità di spazio ci limitiamo a descriverne solo tre: *Gesù condannato a morte*, *Gesù cade la terza volta* e *Gesù morto in croce*. Nel primo il gran sacerdote Caifa troneggia soddisfatto nel sinedrio, mentre un membro del tribunale legge la sentenza di condanna. La stanza è sorvegliata da soldati armati vestiti alla moda settecentesca e con elmo piumato. Gesù sta inginocchiato in mezzo alla sala, il capo chino, il corpo nudo coperto da un perizoma e dal mantello scarlatto, la corona di spine sul capo. Da un ripiano rialzato **Maria di Nazareth** assiste alla scena in compagnia di alcune donne e curiosi. Nel secondo Gesù appare stremato, la croce gli viene sostenuta sulle spalle, uno sgherro lo calpesta e lo guarda in modo sprezzante, intimandogli di alzarsi. E' attorniato da un grande numero di soldati che alzano lance, alabarde, picche e uno stendardo al vento recante l'acronimo *SPQR*, nel quale sono compendiate i simboli del potere e dell'autorità di Roma. Il terzo è il dipinto più luminoso, molto ricco d'espressività e uno dei meglio elaborati nell'iconografia. Gesù ha appena emesso l'ultimo respiro e ha il capo piegato sul petto. Alla sua destra gli angeli si apprestano a condurre il buon ladrone nel paradiso, mentre a sinistra neri demoni svolazzano come avvoltoi sul ladrone cattivo, pronti a ghermirne l'anima per portarsela all'inferno. Sotto la croce l'apostolo Giovanni guarda contristato la Madre di Dio immersa nel suo immenso dolore e una dolente **Maria Maddalena** che tiene il braccio di Gesù. Lo sfondo a tinte azzurre e rosseggianti del cielo è aperto al centro da uno squarcio dorato. Su un lato s'intravede la città di Gerusalemme. ■



Gesù muore in croce



Veronica asciuga il volto di Gesù



Gesù deposto dalla croce